

## Vincenzo Bellini

di Claudio Paterna



Salve amici oggi parliamo di Vincenzo Bellini, il grande maestro catanese.

Siamo a Villa Giulia, a Palermo e in questa città, oltre ad un Teatro ed un Conservatorio a suo nome, c'è una statua del cigno della musica, così come era definito Bellini.

Bellini visse ad inizio Ottocento a Catania con il padre che era maestro di Cappella e certamente influenzò l'ispirazione musicale del figlio.



Bellini's birthplace, the Palazzo Gravina-Cruyllas, Catania, circa 1800

Il giovane Bellini si dimostrò sin da giovane estremamente capace nell'ambito musicale.



Fu subito conosciuto in tutta Italia con l'opera I Capuleti ed i Montecchi.

Successivamente compose la Sonnambula e quindi i trionfi si susseguono con la Norma, famosa anche per un buon piatto gastronomico tipico della città di Catania.

Fu spesso affiancato dal librettista Felice Romani.



La sua ultima opera, prima della precoce morte, fu I Puritani scritta nel 1835.

Si disse che fu un grande donnaiolo, anzi che le donne lo portassero ad una morte precoce.

Addirittura alcuni suoi colleghi musicisti ne proposero l'autopsia del corpo, come per escludere la morte naturale.



Giuditta Turina

Di certo lasciò un vuoto praticamente incolmabile.

Per noi siciliani rimarrà sempre un maestro immortale.

Arrivederci.



Author: Claudio Paterna, Cultural Department of Splendid Sicily